

## Fondi fiduciari di emergenza dell'Unione europea per l'Africa (FFUA)



Nel **novembre 2015**, nel cuore della cosiddetta "crisi dei migranti" nel Mediterraneo, i 28 Stati membri dell'Unione europea (UE) e le loro controparti africane si sono incontrati a La Valletta (Malta) per un vertice volto a rafforzare la cooperazione in questo settore e concordare un **approccio comune per affrontare le cause della migrazione**. Da questi negoziati è **uscito un accordo** sui "Fondi fiduciari di emergenza per la stabilità e la lotta alle cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa".

Con un **budget di 4,5 miliardi di euro**, i FFUA provengono da vari meccanismi di finanziamento europei. La stragrande maggioranza dei progetti in Africa è dichiarata come aiuto pubblico allo sviluppo (APS).

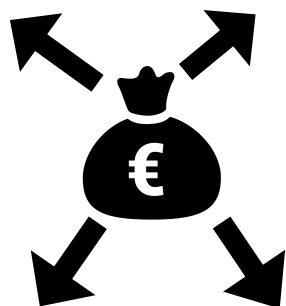
I fondi sono distribuiti su 3 **grandi regioni** (Lago Ciad e Sahel; Corno d'Africa; Nord Africa) e consentono il finanziamento di **4 tipologie di progetti o di coprire progetti esistenti**:

- programmi economici (apertura di prospettive occupazionali);
- progetti a sostegno della fornitura di servizi di base per le popolazioni locali;
- progetti volti a migliorare la gestione della migrazione;
- progetti volti a migliorare la governance globale, in particolare facilitando la prevenzione dei conflitti e il rispetto dello Stato di diritto.

Nella loro forma attuale, le FFUA **terminano nel 2020**. I nuovi bilanci dedicati a questo tema sono in fase di negoziazione nel nuovo quadro finanziario pluriennale dell'UE.



I **fondi fiduciari** non sono uno strumento che si occupa esclusivamente di migrazione. Si tratta di un normale strumento dell'UE per finanziare in **modo flessibile** alcune aree strategiche della sua politica e per un **periodo limitato**.



Sin dal loro lancio, le FFUA hanno suscitato la **sfiducia di molti attori della società civile**, non solo per i loro **obiettivi di fondo** (priorità data alla "sicurezza" dei confini dell'Unione europea) **ma anche per il modo in cui sono stati adottati. rifiutato**.

Le riserve su FFUA riguardano principalmente:

- L'uso di uno **strumento finanziario di emergenza per risolvere un fenomeno multiforme** (migrazione). La scelta di questo strumento flessibile permette in particolare di avere un sistema di controllo, monitoraggio e valutazione dell'utilizzo dei fondi molto più leggero rispetto ad altri strumenti finanziari, ma trascrive una visione semplificatrice della mobilità internazionale.
- Il FFUA testimonia i **legami sempre più stretti tra politiche di aiuto allo sviluppo, azioni di mantenimento della pace e meccanismi di controllo della migrazione**. Senza essere dichiarato esplicitamente, la questione della "**condizionalità**" degli aiuti viene spesso criticata. Alcuni fondi stanziati per progetti relativi alla migrazione verrebbero quindi assegnati "a condizione" che i partner in questione collaborino in vari altri campi (economico, commerciale, militare, ecc.).
- Il **sistema di governance** che mette al primo posto gli interessi dell'Unione Europea, il **ruolo secondario degli Stati riceventi** nel processo decisionale strategico e la **posizione marginale della società civile** nella concettualizzazione dei progetti.
- L'UE è spesso criticata per la **mancanza di vigilanza nell'uso dei fondi da parte di alcuni dei suoi partner** (esempio della Libia: uso vago dei fondi assegnati al controllo delle frontiere; violazione dei diritti umani).